

LIVELLO
1
PERCORSO BASE
UNIT 1



PRINCIPIANTI
da Zero!

UNIT 1



IMPOSTAZIONE E PRIMI ESERCIZI

SUONIAMO SUBITO!

Ci sono diverse informazioni iniziali che andrebbero date all'inizio di un corso di chitarra che parte da zero, prima di fare qualcosa all'atto pratico: cenni di teoria, tecniche di accordatura, convenzioni varie e molto altro.

Ma ho deciso, con molta convinzione, di rimandare tutto questo alle unit successive, e aprire il corso con qualcosa di molto semplice: **suonare!**

Sin dalla prima unit faremo infatti suonare la nostra chitarra, avremo poi tutto il tempo per imparare il resto.

Non possiamo però proprio evitare di dare alcune nozioni in termini di postura di braccia, mani e corpo, senza le quali rischieremo di partire col piede sbagliato, assumendo abitudini negative che rischiano poi di cronicizzarsi. Vediamo quindi rapidamente.

SEDUTI O IN PIEDI?



Entrambe le posture sono utili ed utilizzate. Ti consiglio di partire suonando da seduto, ma di non lasciar passare troppo tempo prima di aver almeno sperimentato l'esperienza di suonare in piedi.

Per farlo è necessario avere una tracolla, che inizialmente andrà regolata in modo da avere la chitarra alla stessa altezza che hai in posizione seduta.

GAMBA DESTRA O SINISTRA?

Parlando di posizione seduta, essa vede due grandi scuole di pensiero: l'appoggio sulla **gamba sinistra** (se siamo destri), tipico dell'impostazione classica, o quello sulla **gamba destra**, molto usato nel mondo pop, rock, e in generale in tutto ciò che non è musica classica.

Io personalmente suono solo in questa seconda modalità, che terremo come base per tutto questo corso, ma ancora: prova a sperimentare anche l'altra postura!



GAMBE INCROCIATE

È una postura che potrebbe apparire comoda, e solleva la chitarra di qualche centimetro, tuttavia ti sconsiglio di utilizzarla.

È infatti una posizione non equilibrata e alla lunga rischia di ostacolare la circolazione del sangue nelle gambe stesse.



MANCINI O DESTRI?

Per convenzione parleremo di "mano destra" intendendo la mano che impugna il plettro, e di "mano sinistra" intendendo quella che preme sui tasti.

Se sei mancino dovrai ovviamente tener conto di tali convenzioni e ribaltarle. Facciamo questa scelta perché la stragrande maggioranza dei chitarristi è destro, e quasi tutta la didattica è impostata, a livello grafico, con questo punto di vista.

Colgo anche la palla al balzo per dirti che, se sei mancino e parti da zero sulla chitarra, vale la pena fare una prova impugnando la chitarra come un destro (con il manico che punta verso sinistra). Infatti sul nostro strumento si usano entrambe le mani, e tu al momento sei "*tabula rasa*", potrebbe cambiarti poco o niente suonare in modalità destra.

Questo ti semplificherebbe enormemente la vita, per i motivi citati. Ma ovviamente senza forzature: se ti senti più naturale impugnando la chitarra da mancino, così sia!

NOTE DI POSTURA GENERALE

Seduti in maniera rilassata, con un angolo delle gambe attorno ai 90°, il busto dovrebbe stare dritto, senza ingobbirsi in avanti eccessivamente per vedere ciò che si sta facendo: suonare la chitarra è più una questione di tatto che non di vista!

La respirazione dovrebbe avvenire sempre in modo regolare, attraverso la bocca ed il naso, e bisogna evitare tassativamente di serrare la mascella stringendo i denti: la rigidità parte da lì e si riversa a catena sul tratto cervicale, sulle spalle e via via su braccia e mani!

IMPOSTAZIONE SPALLA/BRACCIO/MANO DESTRA



Di norma il braccio destro andrebbe tenuto con il gomito in appoggio sul corpo della chitarra. Questo permette di avere la spalla "in scarico" e lasciare cadere l'avambraccio rilassato.

Questa posizione è tuttavia influenzata dal tipo di chitarra e dalle dimensioni della cassa, pertanto può variare leggermente da strumento a strumento.

Ti ricordo che **questo corso può essere svolto indifferentemente su qualsiasi tipo di chitarra.**

▶ VIDEO BONUS

In aggiunta a quelli collegati a questa unit troverai anche un **video bonus** che ti aiuterà proprio a chiarire le differenze tra i vari tipi di chitarra, classica, acustica ed elettrica.

PLETTRO O DITA?

La chitarra può essere suonata pizzicando le corde con le dita nude o con il plettro. Sebbene la tecnica *fingerpicking* sia sicuramente importante, in questo corso ci occuperemo esclusivamente di plettro, più adatto per il nostro obiettivo principale, ovvero l'accompagnamento per accordi.

IMPUGNATURA DEL PLETTRO E IMPOSTAZIONE MANO DESTRA

La mano va tenuta in linea di massima in linea con l'avambraccio, senza particolari flessioni o torsioni del polso. Il plettro va tenuto tra il pollice e l'indice, quest'ultimo ricurvo con l'ultima falange a guardare leggermente verso l'interno della mano.

Occorre dire che, sebbene ci siano dei consigli di massima e atteggiamenti da evitare, la posizione della mano destra, ed il modo in cui si tiene il plettro sono estremamente soggettive: dieci chitarristi avranno dieci posizioni diverse.



Cerca di partire per imitazione dalla posizione che io ti mostro, ma trovando quella che ti permette di suonare nel modo più rilassato.

Le dita che non impugnano il plettro possono stare indifferentemente chiuse a pugno, distese o in una posizione intermedia.

Questo può variare anche per il singolo chitarrista, a seconda del contesto e di ciò che si sta facendo.

Il plettro deve essere tenuto con la punta che guarda verso le corde, e la porzione che sporge dalle dita non dovrà essere eccessiva.



In poche parole, i principianti tendono a tenere il plettro "lungo", lasciandone sporgere diversi millimetri, per paura di toccare le corde con le dita.

È importante invece abituarsi da subito a tenere il plettro piuttosto "corto" per avere maggior sensibilità e controllo.

Il polso può essere tenuto leggermente flesso e più lontano dalle corde, oppure più vicino e dritto, entrambe le posizioni possono funzionare. Per ora partiamo da una soluzione intermedia.

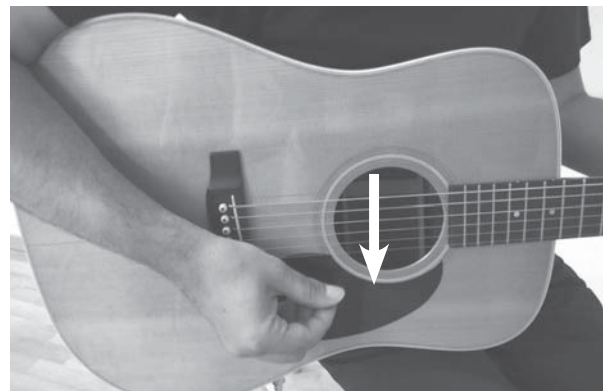


QUALE PLETTRO

Esistono in commercio infiniti tipi di plettro. In questa fase ti consiglio di evitare quelli in materiali esotici (cocco, legno, pietra...) ma di utilizzarne uno in materiale plastico. Per lo spessore, orientati inizialmente su una misura media, tra 0.50 mm e 0.80 mm.

PENNATA

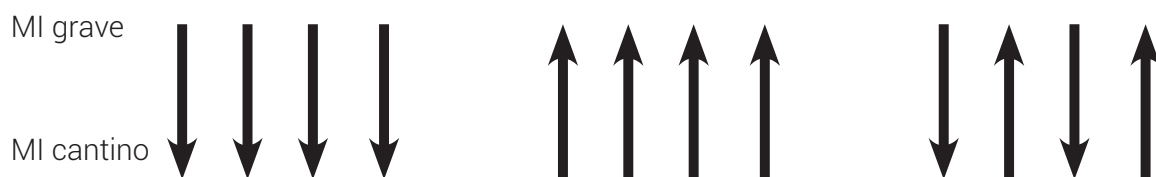
Iniziamo ad imparare come funziona una pennata sulle singole corde. Essa può avvenire per colpi *in giù* (dall'alto verso il basso), *in su* o *alternata giù e su*. La pennata alternata è la base, il motore della chitarra, e pertanto le dobbiamo prestare massima attenzione.



ESERCIZIO 1.1

Partiamo esercitandoci a fare quattro pennate in giù per ogni corda, partendo dalla corda più grossa (MI grave), arrivando a quella sottile (MI cantino) e tornando indietro.

Le corde suonate in questo modo, senza premere alcun tasto, vengono dette **"libere"** o **"corde a vuoto"**. Ripetiamo poi l'esercizio con quattro pennate in su per ogni corda e infine con quattro pennate alternate. Quest'ultima modalità di esercizio sarà quella a cui dovrai dedicare più tempo ed attenzione. Cerca di suonare in modo ritmicamente costante e limitando i movimenti rotatori del polso.



POSTURA DEL BRACCIO E DELLA MANO SINISTRA

Il gomito sinistro va tenuto in una posizione naturale rispetto al corpo, né attaccato né forzatamente lontano. Il polso va tenuto ruotato, in una posizione che è piuttosto innaturale per chi non ha mai suonato la chitarra.

Questo permette alla punta delle dita di essere rivolte verso la tastiera. Il pollice appoggia dietro al manico per opporre forza alla pressione delle dita.

È importante che il pollice stia:

- **basso** - senza sporgere sopra il manico
- **centrato** - rispetto alla mano
- **verticale** - senza guardare eccessivamente a destra o sinistra
- **disteso** - senza piegarsi in una posizione irrigidita



Tutte queste accortezze insieme consentono una posizione corretta.

Il polso, oltre ad essere ruotato, dovrà stare anche leggermente flessso, per permettere alle dita di poter appoggiare "a martelletto", ovvero con la punta della falange. A seconda del contesto le dita si posizionano sulle corde più o meno a martelletto, torneremo in seguito su questi concetti.

CALLI

È normale all'inizio provare fastidio o leggero dolore sulla punta delle dita, dove esse appoggiano alle corde. Dopo qualche tempo (un paio di settimane) si formeranno dei calli e contestualmente smetteremo di avvertire tale fastidio.

UNGHIE

Su questa cosa purtroppo non si può transigere, un chitarrista deve per forza tenere le unghie della mano sinistra molto corte, altrimenti è impossibile suonare. Le amiche aspiranti chitarriste dovranno farsene una ragione!

SUONIAMO UNA NOTA?

Abbiamo già sentito la voce della nostra chitarra nell'esercizio sulle corde a vuoto, andiamo ora a suonare premendo un tasto. Suoniamo sul primo tasto della corda più sottile, detta **"mi cantino"**.

Dato che il tasto è piuttosto largo in quel punto del manico, è importante premere la corda più vicino possibile alla barretta di metallo che sta al margine destro del tasto, questo conferisce un suono pulito e distinto alla nostra nota. Questa regola è sempre valida con la chitarra, cerca di abituarti da subito a suonare così.

DITEGGIATURA E SCALA CROMATICA

Abbiamo visto come suonare una singola nota. Vediamo ora cosa succede con sequenze di più note. È importante assimilare subito il concetto di **"posizione"** sulla chitarra: si intende un gruppo di quattro tasti, consecutivi, da suonare con le quattro dita, una per tasto.



Posizioniamoci dunque con l'indice sul tasto n°5 (o meglio in posizione V) del MI cantino, e appoggiamo le altre dita sui successivi tasti.

Per riuscire a farlo è necessario che il pollice sia nella posizione corretta che abbiamo descritto, il polso sia leggermente flesso e le dita si allarghino a ventaglio.

ESERCIZIO 1.2

Suona ripetutamente e a tempo le quattro note, dall'indice al mignolo, prima a pennate in giù e poi a pennata alternata. Questa scala prende il nome di **"scala cromatica"**; non ha un suono particolarmente gradevole, suona più come un esercizio che come una melodia, ma è la base per l'esercizio tecnico sulla chitarra.

ESERCIZIO 1.3

Suona le quattro note una volta, scivola indietro di un tasto e ripeti, fino ad arrivare alla posizione I. Questo esercizio serve per migliorare l'allargamento delle dita, sfruttando la dimensione crescente dei tasti.

ESERCIZIO 1.4

Suona le quattro note e poi passa sulla corda soprastante, e così via fino alla corda più spessa.



I TUOI PRIMI 2 ACCORDI

COS'È UN ACCORDO?

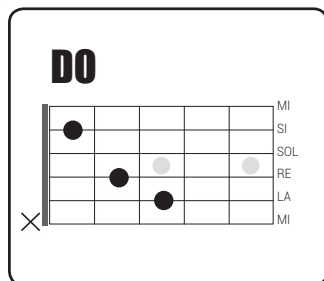
Nello scorso video abbiamo iniziato a prendere confidenza con le singole note, ma, come ti ho già accennato, il nostro obiettivo principale è **suonare per accordi**. Da qui la domanda: cos'è un accordo?

Ti do una prima risposta semplificata, che più avanti approfondiremo meglio: si tratta di **un insieme di note, suonate simultaneamente**. In particolare, sulla chitarra, ogni accordo si realizza con una certa posizione statica delle dita. **In questo corso impareremo circa quindici/venti posizioni.**

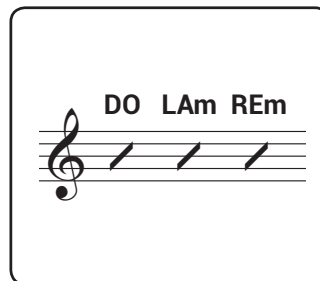
PANORAMICA SU METODI DI SCRITTURA

Dobbiamo ora fare una veloce parentesi parlando di come si scrive la musica, ed in particolare di come si scrive la musica per chitarra. Le principali modalità sono:

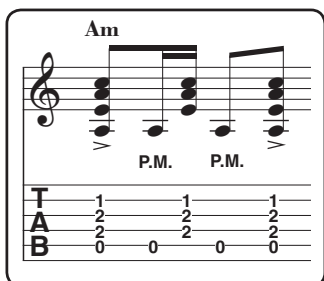
I diagrammi



Le sequenze di accordi su rigo



Le tablature o "tab"



Lo spartito tradizionale.



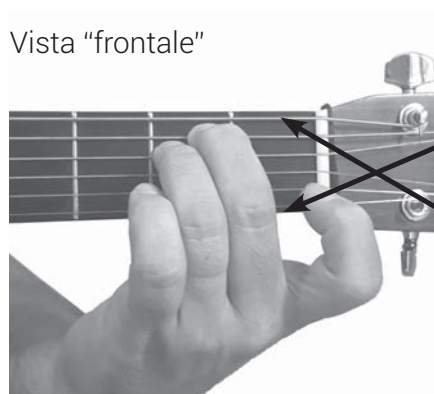
In questa fase ci interessano le prime due tipologie, mentre rimandiamo a unit successive un'analisi più approfondita delle altre.

I DIAGRAMMI

Sono dei veri e propri disegni, o rappresentazioni grafiche della tastiera, con le sei corde, su cui vengono posti normalmente dei pallini o indicatori nel punto esatto in cui bisogna premere.

Una cosa importante da capire subito è che la visualizzazione è in qualche modo **ribaltata** rispetto a ciò che sembrerebbe intuitivo: il MI grave è in basso mentre il MI cantino è in alto.

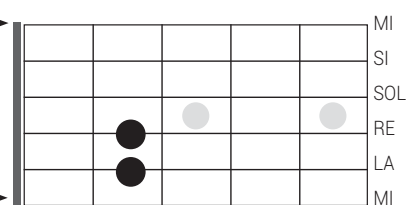
Vista "frontale"



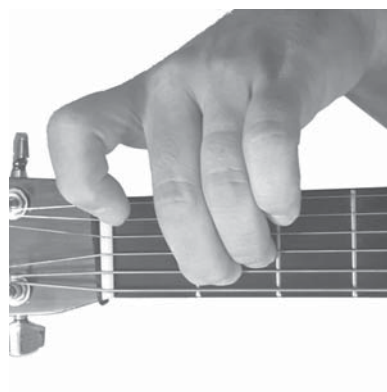
MI cantino

MI grave

Diagramma



Vista "soggettiva"



MI cantino

MI grave

Se guardi la tastiera della tua chitarra dalla normale prospettiva che abbiamo quando suoniamo, ti accorgerai tuttavia che è proprio quella rappresentata nei diagrammi!

I diagrammi ci aiuteranno moltissimo a memorizzare le nostre posizioni di accordi.

UNA POSTURA LEGGERMENTE DIVERSA

Abbiamo visto qual è in linea di massima una postura corretta della mano sinistra per suonare delle singole note. Ma ora parliamo di accordi e la postura si fa leggermente diversa, su due aspetti:

- **La posizione del pollice può variare leggermente** per adattarsi al singolo accordo;
- **Le dita devono appoggiare ancora più a martelletto** per non bloccare le altre corde.

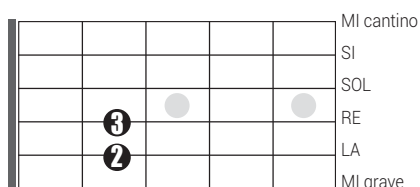
I TUOI PRIMI ACCORDI: MI MINORE E MI MAGGIORE

Impareremo ora due primi accordi, **MI minore** e **MI maggiore**. Essi si suonano su tutte e sei le corde, non presentando quindi problemi esecutivi a livello di mano destra. Altri andranno invece realizzati solo su cinque o quattro corde, e in quel caso bisognerà avere un maggior controllo su quali toccare con il plettro.

Queste (maggiori e minori) sono le due principali tipologie di accordi: i maggiori hanno una sonorità allegra, mentre i minori trasmettono un'idea di tristezza, o malinconia.

Partiamo ora dal **MI minore** o **MIm**, che è l'accordo più semplice con la chitarra, con solo due dita.

MIm



Come vedi c'è una forte presenza di corde a vuoto, che dovranno appunto risuonare libere, per questo le dita dovranno stare molto a martelletto.

Prova a suonare l'accordo dando una pennata su tutte le corde dall'alto verso il basso: ecco il suono del tuo primo accordo!

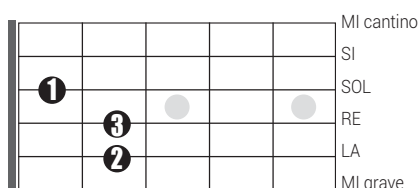
Puoi ora fare un test suonando corda per corda, verificando così se tutte stanno suonando liberamente. I principali motivi per cui una corda non suona bene all'interno di un accordo sono:

- **Sto suonando lontano dalla barra metallica, troppo a sinistra nel tasto;**
- **Non sto tenendo le dita abbastanza a martelletto, bloccando le corde sottostanti;**
- **Non sto premendo abbastanza sulle corde (raro).**

Nota importante: certamente ottenere un suono "pulito" è desiderabile, ma non farti ossessionare da questo aspetto. Ci vorranno alcune settimane prima che questi accordi suonino in maniera ottimale, ed è assolutamente normale produrre all'inizio strane sonorità strozzate e stridenti, non preoccupartene!

Vediamo ora il secondo accordo, **MI maggiore** (o anche soltanto **MI**: per convenzione negli accordi maggiori si può omettere la qualità dell'accordo, mentre va sempre espressa per i minori).

MI



Come vedi, rispetto al MIm, dobbiamo soltanto aggiungere un dito, l'indice. Anche in questo caso prova a dare una pennata per sentire il suono dell'accordo e ripeti il lavoro di controllo corda per corda.

Attenzione: su questo accordo la corda che spesso all'inizio non suona è la terza dal basso, cioè proprio quella su cui abbiamo appoggiato l'indice e che determina la differenza con il MIm.

Se quella corda è muta non sentiremo alcuna differenza dall'accordo precedente!

ESERCIZIO 1.5

Suona gli accordi singolarmente, senza un ritmo, curando e verificando la pulizia e che tutte le corde risuonino correttamente.

SEQUENZE DI ACCORDI SU RIGO

Questo semplice ed utilissimo metodo di scrittura ci permette di indicare e capire la durata di ciascun accordo, che è un concetto fondamentale.

Questo sistema è basato sull'idea dello spartito, e presupporrebbe delle nozioni in fatto di tempo, battute, quarti, ottavi, ecc. Noi vedremo questi concetti più avanti nel corso, e qui ci limitiamo solo ad imparare intuitivamente il metodo in funzione dei nostri accordi.

Come vedi, tra una barretta verticale e l'altra ci sono quattro trattini inclinati, che indicano i quarti o, più semplicemente, le pennate che dobbiamo dare. Gli accordi vengono posti sopra il rigo nel punto esatto in cui devono cambiare. Non è quindi difficile dall'immagine capire che in questo caso **il MIm durerà per quattro pennate e lo stesso farà il MI maggiore**



ESERCIZIO 1.6

Suona a tempo quanto espresso nel precedente rigo, producendo una sequenza circolare dei due accordi, senza interruzioni, per alcuni minuti consecutivi.

Importante: è fondamentale evitare pause o esitazioni di qualsiasi tipo al cambio di accordo. La priorità va data assolutamente alla continuità e non alla pulizia. La mano "plettrante" non si ferma o rallenta mai!

Se ti accorgi di inserire delle pause, diminuisce la velocità fino ad arrivare ad un'esecuzione regolare ed omogenea sul tempo.

ESERCIZIO 1.7

Suona i due accordi come in precedenza, ma questa volta la durata è di otto quarti per accordo. Qui la difficoltà è non perdere l'orientamento. **Conta a mente "1-2-3-4"** per due volte prima di cambiare accordo.





SCONFIGGI IL PROBLEMA DEL CAMBIO DI ACCORDO

Consigli sempreverdi: in questo mio vecchio video trovi tutta una serie di consigli su come “oliare” il cambio di accordi in maniera efficiente e rimanendo a tempo.

Routine di esercizio

da svolgere tutti i giorni per circa una settimana, tempo medio totale: 50'/1h

- 5' es. 1.1 - impostazione e scale: pennata su corde a vuoto
- 5' es. 1.2 - impostazione e scale: scala cromatica ripetuta
- 5' es. 1.3 - impostazione e scale: scala cromatica sfruttando allargamento dei tasti
- 5' es. 1.4 - impostazione e scale: scala cromatica su tutte le corde
- 10' es. 1.5 - accordi: pulizia dei singoli accordi di questa unit
- 10' es. 1.6 - accordi: accompagnamento accordi quattro pennate
- 10' es. 1.7 - accordi: accompagnamento accordi otto pennate

Ti aspetto nella prossima unit!